

GLI INFERMIERI? MISSIONARI, SUBALTERNI AL MEDICO E PRIVI DI ISTRUZIONE. ECCO COME VENGO VISTI.

Posted on 30 Marzo 2023 by Nusind Ragusa



Gli **stereotipi sessisti e retrogradi associati alla professione infermieristica**, in particolare alle donne, sono denunciati da 9 professionisti su dieci. Sono i dati emersi da un sondaggio realizzato **dalla Satse Nursing Union**, nell'ambito della celebrazione della Giornata internazionale della donna. Dai risultati del sondaggio, condotto tra il 13 e il 23 febbraio di quest'anno, è emerso che il 90 % degli infermieri ritiene che nella società resistano ancora numerosi gli stereotipi retrogradi e sessisti, con l'aggiunta di commenti, atteggiamenti e comportamenti offensivi e umilianti che li danneggiano su un livello personale e professionale. "Il fatto che gli infermieri continuino a denunciare questa realtà inaccettabile dimostra che il passare degli anni non ha portato a un miglioramento della situazione, il che dimostra che stiamo fallendo come società quando si tratta di riconoscere e trattare un intero gruppo come **dovremmo, ovvero da professionisti**, per il solo fatto di essere costituito in maggioranza da donne", puntualizzano dall'organizzazione sindacale. Alla domanda sullo **stereotipo più presente o sull'immagine irrealistica nel caso degli infermieri, quasi l'82% pensa che quella che ancora si crede sia una professione "dipendente" da un altro gruppo sanitario**. Al secondo posto c'è quella di essere una **"professione vocazionale e senza un proprio corpo di conoscenza" (60%)**, seguita dall'essere "esclusivamente femminile" (39%), dall'essere una "professione sessualizzata" (38%) e dal **"non avere una istruzione universitaria» (25%)**. Il nuovo sondaggio di opinione realizzato da Satse, nell'ambito della sua campagna permanente **"Rompi gli stereotipi"**, offre altri dati molto significativi, come ad esempio che il 53,59 % degli infermieri hanno subito in prima persona o conoscono un collega che è stato vittima di commenti e/o **comportamenti offensivi e denigratori basati sull'immagine stereotipata e sessista della professione**. L'indagine raccoglie anche più di 2.000 commenti personali di infermieri interpellati da Satse, che confermano che c'è ancora una **significativa mancanza di rispetto** e, a volte, anche di disprezzo, sottovalutando la loro stessa professione e gli infermieri per ragioni di genere. Nello specifico, i commenti

alludono al fatto che, in molti casi, agli uomini viene sistematicamente assegnato **uno 'status' o una categoria socialmente superiore**, e alle donne continuano ad essere attribuiti ruoli arcaici e retrogradi, con espressioni del tipo "non sai, lascia venga un uomo che sa", ecc. Allo stesso modo, i commenti "sessualizzati" sono ancora comuni, dall'uso **di termini come "ragazza" o "carina"**, anche molti altri dolorosi, denigratori e offensivi che incidono sulla loro privacy... D'altra parte, praticamente tutti i professionisti intervistati (93,7 per cento) ritengono di **non avere il riconoscimento e la visibilità sociale** che gli spettano per responsabilità, qualifica e competenza professionale. Alla domanda se l'immagine dell'infermieristica che viene trasferita attraverso i media e altri ambiti (cinema, spettacoli, social network, internet...) è coerente con le competenze e **le funzioni all'interno del sistema sanitario**, la risposta è decisamente negativa, dal momento che il 92% degli intervistati pensa che non lo sia. Sulla base di tutti questi dati, Satse sottolinea che, pur "presumendo" di far parte di una società moderna, tollerante e consapevole della lotta alla discriminazione, **gli infermieri come professione, e gli infermieri come professionisti e come donne, continuano ad essere inquadriati in arcaici, stereotipi sessualizzati e umilianti** che impediscono loro di andare avanti, cosa che non li avvantaggia come professionisti o società in generale.

Fonte: Infermieristicamente.it

**La Segreteria e la RSU
Nursind Ragusa**